



*Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta
(l.r. n.15/2015)
già Provincia Regionale di Caltanissetta*

*Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione
Art. 1, c. 14 della L. 190/2012;
Art. 21 P.T.P.C. anno 2015/2017.*

ANNO 2015

Introduzione

Preliminarmente, si reputa opportuno informare che la scrivente, quale Responsabile della prevenzione della corruzione ha partecipato al 1° Incontro Nazionale con i Responsabili di Prevenzione della Corruzione, organizzato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, che si è tenuto a Roma, il 14 Luglio 2015, presso il Centro Convegni della Banca d'Italia.

Giornata di formazione, particolarmente interessante e proficua che è stata incentrata sul tema "I R.P.C. nella strategia nazionale di prevenzione della corruzione". Nella suddivisione in gruppi di lavoro, la scrivente ha partecipato al 2° gruppo: Ruolo e responsabilità del R.P.C.

La presente relazione ai sensi dell'Art. 1 comma 14, della L. n.190/2012, nonché dell'art. 21 del P.T.P.C. 2015/2017, che onera il responsabile della Prevenzione della corruzione alla redazione di una Relazione Annuale che offra una valutazione complessiva sul livello effettivo di attuazione del P.T.P.C., predisposto.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione comprensivo del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e del codice di comportamento di questo Ente è stato approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario, in sostituzione dei poteri della Giunta n.3 del 26.01.2015, su proposta del R.P.C.

Il Piano individua quali Referenti per l'attuazione, nonché per il monitoraggio del Piano stesso i Dirigenti dell'Ente e i responsabili delle P.O. ciascuno in relazione alle proprie competenze. I destinatari del Piano sono (Art. 13 P.T.P.C.):

- a) Amministratori;
- b) Dirigenti;
- c) Dipendenti;
- d) Concessionari o incaricati di pubblici servizi e i soggetti di cui all'Art. 1, comma 1 ter della L.241/90;
- e) Tutti i soggetti che collaborano con la Provincia in forza di un rapporto di lavoro parasubordinato, quali collaboratori a progetto, prestatori di lavoro occasionali etc.
- f) Quei soggetti che agiscono nell'interesse della Provincia in quanto legati alla stessa da rapporti giuridici contrattuali, nomine in organismi o accordi di altra natura quali, ad esempio, quelli di partenariato.

Gli strumenti attraverso i quali le misure di prevenzione trovano applicazione possono essere classificati in:

- Direttive (tese a favorire comportamenti conformi alle leggi e ai principi di buona amministrazione) e Circolari esplicative.
- Sistema di controllo a campione sugli atti e sui procedimenti, mediante chek list;
- Monitoraggio dei tempi dei procedimenti;
- Meccanismi di sostituzione in caso di inerzia e/o ritardo;
- Obblighi di trasparenza e pubblicità;
- Misure di rotazione del personale;
- Formazione del personale;
- Codici comportamentali ed etici;
- Carte dei servizi;
- Assegnazione di specifici obiettivi per l'attuazione del Piano Anticorruzione del Programma per la Trasparenza e l'Integrità. (P.D.O.: obiettivi strategici di sviluppo delle attività).
- Segnalazione di anomalia e irregolarità.

Per il trattamento dei rischi di corruzione nel P.T.P.C. sono previste:

- a) Misure di prevenzione riguardanti tutto il personale (art. 16 P.T.P.C.);
- b) Misure di prevenzione comuni a tutti i settori (art. 17 P.T.P.C.);
- c) Misure organizzative specifiche per le attività ad alto rischio corruzione (art. 19 P.T.P.C.);
- d) Rotazione degli incarichi (art. 18 P.T.P.C.);
- e) Misure di controllo e monitoraggio dei procedimenti amministrativi (tempistica di istruttoria e conclusione dei procedimenti);
- f) Misure di segnalazione e protezione (Wistle blomgny);
- g) Misure di trasparenza.

La presente Relazione è stata predisposta, sulla scorta delle risultanze e dei reports, trasmessi dai vari Dirigenti, sull'attività posta in essere e sui risultati ottenuti nell'anno 2015, in riferimento al P.T.P.C., al Piano della Trasparenza ed al Codice di Comportamento, nonché in riferimento alle varie Direttive emanate dal Responsabile dell'Anticorruzione e della Trasparenza in materia, ed a quanto condiviso e disposto nelle varie Conferenze dei Dirigenti, tenutesi sempre nell'anno 2015.

L'ufficio del R.P.C., ad oggi, non è dotato di alcuna unità. Il R.P.C., nell'anno 2015, per l'espletamento delle funzioni proprie e delle complesse e varie attività, è stato supportato dal personale dell'ufficio di Segreteria.

E' necessario, pertanto, così come prevede l'Aggiornamento al P.N.A. , approvato dell'ANAC con la Determinazione n. 12 del 28/10/2015, che il R.P.C. sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere.

Solo con una piena collaborazione e responsabilizzazione degli uffici alla partecipazione attiva, sotto il coordinamento del R.P.C., è possibile, forse, scongiurare il verificarsi di eventi corruttivi, dando piena attuazione alle misure di prevenzione previste nel P.T.P.C.

Di seguito si rappresentano gli interventi posti in essere in applicazione del Piano negli ambiti di maggior interesse per le politiche di prevenzione della corruzione ed in tema di trasparenza.

Formazione in tema di corruzione e cultura della legalità

Ai sensi dell'art. 8 del P.T.P.C. 2015-2017, tra i compiti del RPC, rientra l'approvazione, su proposta del Dirigente responsabile della formazione, del Piano annuale della formazione per la prevenzione della corruzione, con specifico riferimento alle materie inerenti le attività ad elevato rischio di corruzione. Pertanto, con Deliberazione Commissariale n. 23 del 22 Luglio 2015, è stato approvato il "Piano di formazione per la prevenzione della corruzione, per l'integrità e per la Trasparenza, anno 2015".

Tale Piano è stato successivamente integrato, per una più compiuta formazione del personale, con la Deliberazione Commissariale n. 75 del 25 Novembre 2015, tenuto conto anche delle giornate formative di cui al Piano di formazione anni 2013-2014.

Stante le esigue risorse finanziarie, gli interventi dei docenti sono stati resi a titolo gratuito.

In esecuzione al Piano di formazione, in data 20 Novembre 2015, si è tenuta la prima sessione del seminario formativo programmato, con docente la Dott.ssa Antonina Liotta, Segretario Generale del Comune di Catania che ha illustrato il tema: "Il sistema del Risk management per la prevenzione della corruzione: principi, fasi, strumenti"; in data 14/Dicembre 2015, si è tenuta la giornata di formazione che ha visto come docenti la Dott.ssa Maria Angela Caponetti, Segretario Generale della Provincia di Messina su "Etica e trasparenza nella P.A., novità legislative e giurisprudenziali" e la Prof.ssa Avv. Loredana Zappalà, docente di diritto del lavoro, presso la facoltà di Scienze politiche dell'Università di Catania, su "Aggiornamento Normativo Anticorruzione e Responsabilità dei dipendenti pubblici – Analisi casistica giurisprudenziale, delibere ANAC".

Entrambe le giornate di formazione sono state rivolte ai Dirigenti, ai titolari di P.O., al personale di categoria "D" e "C", con particolare riguardo alla partecipazione delle unità che operano nei settori ad elevato rischio di corruzione.

Per la seconda giornata di formazione programmata la partecipazione è stata ampliata anche al personale di categoria "B".

Durante l'anno 2015, il Piano di formazione approvato è stato attuato anche mediante:

- Autoformazione per approfondimento studio P.T.P.C. 2015-2017;
- Divulgazione/informazione codice di comportamento;
- Interventi auto formativi tenuti dai Dirigenti di carattere generale;
- Interventi auto formativi tenuti dai Dirigenti per materie di competenza;
- Approfondimento di tematiche che riguardano in particolare le attività ritenute, nell'ambito del Piano Anticorruzione, ad alto rischio.

Codice di comportamento e attività ispettiva

Con Deliberazione Commissariale con i poteri della Giunta n. 29 del 06.02.2014 è stato approvato il codice di comportamento dei dipendenti dell'ente, che, ai sensi dell'Art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001, integra le previsioni del codice generale dei dipendenti pubblici (D.P.R. n.62/2013).

Il Codice di comportamento, approvato, costituisce oggi un allegato del P.T.P.C. 2015-2017.

Ad oggi, dall'attività di monitoraggio sullo stato di applicazione del codice di comportamento, non risultano comunicate violazioni dello stesso, ad eccezione di quanto comunicato dal Dirigente del VII e VIII Settore, prot. ris. 2015/01 del 05/01/2015, prot. ris. 24/2015 del 29/06/2015, prot. ris. N. 27/2015 del 06/08/2015.

Nel corso dell'anno 2015, sono stati conclusi n.2 procedimenti disciplinari di particolare complessità dopo una travagliata e lunga vicenda giudiziaria, riguardanti reati contro la Pubblica Amministrazione, di competenza dell'Ufficio Procedimenti disciplinari (U.P.D.), incardinato nel 3° Settore "Organizzazione e Personale", che hanno comportato l'applicazione della sanzione della sospensione dal servizio per mesi 6, nei confronti di due dipendenti. Per entrambi i procedimenti disciplinari si è espresso con motivato parere il responsabile R.P.C..

Incarichi Dirigenziali e Rotazione dei dipendenti

In attuazione del P.T.P.C. 2015/2017, con Direttiva n. 5 del 26 Marzo 2015, in riferimento all'art. 18 "Rotazione degli incarichi", che dispone, ove possibile, la rotazione periodica del personale impiegato in settori a rischio di corruzione, con un intervallo compreso tra tre e cinque anni, i Dirigenti sono stati incaricati a valutare e, ove necessario, predisporre un Piano di Rotazione degli incarichi per i rispettivi Settori di competenza, da condividere con il responsabile della Prevenzione della Corruzione.

E' doveroso rilevare, comunque, che in ottemperanza alla Deliberazione Commissariale, con i poteri della Giunta Provinciale, n. 23 del 24 Gennaio 2014 "Delibera Commissariale n. 206/2013. Previsione delle cessazioni ai sensi dell'art. 2 c. 11 lett. b) D.L. 95/2012, convertito in L. n. 135/2012", Piano delle cessazioni che ha subito, altresì diverse integrazioni, sono stati collocati a riposo negli anni 2014 – 2015 circa n. 50 unità di personale, per cui di fatto, si è operato un avvicendamento e rotazione in numerosi servizi e uffici di questo Ente, anche in Settori ad elevato rischio di corruzione.

Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali

Le dichiarazioni sostitutive di insussistenza di cause di incompatibilità o inconferibilità degli incarichi sono state rese dai Commissari Straordinari che si sono succeduti nell'anno 2015, nonché da tutti i Dirigenti.

Si è proceduto, altresì, al monitoraggio e controllo, dell'ipotesi di inconferibilità e incompatibilità su tutti gli incarichi conferiti nell'anno 2015, anche in riferimento ad incarichi presso le società partecipate.

Tutte le dichiarazioni rese hanno contenuto negativo.

Forme di tutela offerte ai dipendenti a seguito di segnalazione di condotte illecite

Sono state diramate le opportune disposizioni ai Dirigenti affinché portassero a conoscenza dei dipendenti dei vari settori il modello per la segnalazione di condotte illecite. Il modello è stato inserito (mod. "T"), in aggiunta a quelli esistenti, nel Piano Triennale per la Prevenzione e la Repressione della Corruzione e dell'Illegalità 2015/2017, sotto la voce "Modulistica"

A tal proposito si rileva che è pervenuta una sola segnalazione che è stata oggetto di adeguata istruttoria, e richiesta di parere all'Autorità Nazionale Anticorruzione, che ad oggi, non si è pronunciata.

Dall'istruttoria del caso è emersa l'incompetenza di questo R.P.C. nella fattispecie prospettata.

Rispetto dei termini dei procedimenti. Raccordo tra misure anticorruzione, controlli interni e procedimenti amministrativi.

I settori hanno effettuato il monitoraggio del rispetto dei termini previsti per la conclusione dei provvedimenti, secondo quanto stabilito nell'art. 42 del P.T.P.C..

Dal monitoraggio effettuato, anche in sede di Controlli interni ex art. 148 del TUEL, in esecuzione, altresì del Regolamento sul Sistema Integrato dei Controlli Interni, approvato con Deliberazione n. 22 del 15/6/2013, è emerso, sostanzialmente, un pieno rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, con alcune eccezioni, giustificate da difficoltà organizzative.

Per determinati procedimenti, si è reso necessario intervenire con specifiche Direttive (n. 14 del 06/11/2015) al fine di dirimere conflitti di competenza tra Settori in merito ad alcune attività e procedimenti da porre in essere.

Programma Triennale per l'Integrità e la Trasparenza 2014/2016.

Con Deliberazione Commissariale con i poteri della Giunta n. 111 del 14 Luglio 2014 è stato approvato il Programma Triennale sulla Trasparenza e l'Integrità, in ossequio alla disciplina del D. Lgs 33/2013, che costituisce allegato del P.T.P.C. 2015/2017.

Il Programma si compone del seguente allegato:

All. "A" Elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti"

In tema di trasparenza della P.A., si è intervenuto con Direttive specifiche, per quanto attiene all'"obbligo di pubblicazione atti nel sito internet", di cui art. 18 della L.R. 22/2008, per come sostituito dall'art. 6, c.1 della L.R. n.11 del 26 Giugno 2015.

Relativamente agli obblighi di pubblicazione nella Sezione Amministrazione Trasparente, di cui al Decreto Lgs 33/2013, è stato attuato un puntuale controllo e monitoraggio da parte del P.R.C., a seguito, anche, delle attestazioni periodiche rilasciate dai Dirigenti sull'esatto assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Per maggiore ed esaustiva informazione sull'attuazione del P.T.P.C. 2015/2017, si rinvia alla scheda compilata per l'anno 2015, per come proposta dell'ANAC in formato xlsx. La scheda è composta da tre fogli excel:

1. Anagrafica;
2. Considerazioni generali;
3. Misure anticorruzione.

Caltanissetta, 30/12/2015

F.to Il Segretario Generale
Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
Dott.ssa Caterina Moricca